

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta Associazione Lago di Bolsena OdV, rappresentata dal presidente Dott. Enrico Calvario in qualità di legale rappresentante della suddetta Associazione

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato:

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo solare della potenza complessiva di picco pari a 43.243,46 kWp e delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, localizzato nei Comuni di Orvieto (TR), Bagnoregio (VT) (impianto e parte delle opere di rete) e Castel Giorgio (TR) (SEU e parte delle opere di rete) denominato "Deimos". Codice procedura 11128

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)

Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)

Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)

Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)

Altro (*specificare*) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Atmosfera

- Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Monitoraggio animale

OSSERVAZIONE 1:

Insufficiente analisi di impatti e incidenze del progetto su flora, fauna e ecosistemi della zona

L'area del progetto, sebbene degradata da lunghi anni di esposizione a un'agricoltura non sostenibile, conserva ancora elementi importanti di valore naturalistico – nelle aree boschive residue ai margini dell'area, negli incolti e lungo i corsi d'acqua - e offre buone possibilità per un ripristino ecologico poiché ancora poco esposta all'azione umana, senza strutture industriali e con poche abitazioni.

Consideriamo anche che, e lo afferma la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030, “la natura versa in uno stato critico [...] viene relegata in un angolo sempre più ristretto” e il sito del progetto rappresenta uno di loro, possibile rifugio di specie dalla pressione antropica, come lo sono le aree protette della rete Natura 2000: rifugi e centri essenziali dai quali deve partire il ripristino degli ecosistemi e della biodiversità.

Nelle vicinanze dell'area del progetto si trova la ZSC/ZPS “Monti Vulsini” (a 2 km), la ZSC “Lago di Bolsena” e la ZPS “Lago di Bolsena ed isole Bisentina e Martana” (a circa 4 km), e la ZPS/ZSC IT6010009 “Calanchi di Civita di Bagnoregio” (a 5 km).

Per poter valutare impatto e incidenza del progetto sull'ambiente (e per poterli eventualmente mitigare o compensare), è essenziale acquisire una conoscenza approfondita (“le migliori conoscenze scientifiche” in sede di VIncA) dello stato attuale della natura nell'area del progetto, della presenza di specie di flora e fauna e del loro stato con particolare attenzione a specie di interesse conservazionistico. Qui solo due esempi:

- per quanto riguarda gli uccelli, l'area dell'impianto è idonea per la nidificazione di Averla piccola, Succiacapre, Tottavilla e Calandrella, e occorre indagare sulla loro presenza;
- i grandi alberi di querce la cui presenza viene rilevata dalla relazione naturalistica (RWE-BGR-RN, p. 24) potrebbero essere un habitat idoneo per *Il Cerambix cerdo*, e la variazione delle loro condizioni ambientali dovuta alla presenza del campo fotovoltaico potrebbe costituire un fattore di impatto.

Inoltre, occorre analizzare la frequentazione dell'area da specie tutelate nei siti protetti limitrofi, per poter escludere che l'impianto in progetto possa compromettere gli obiettivi di conservazione di questi siti, per esempio tramite un disturbo delle specie tutelate, il degrado del loro habitat, o il danneggiamento degli individui. Considerando la distanza tra i siti e l'impianto, qui, le specie maggiormente da considerare sono quelle dell'avifauna e della chiropterofauna.

Tali migliori conoscenze scientifiche si possono acquisire in un primo tempo tramite consultazione di riferimenti bibliografici affidabili e recenti, che devono essere approfondite e attualizzate per mezzo di indagini di campo, con metodologie ormai codificate nel consenso della comunità scientifica, per esempio per l'avifauna con protocolli adatti per rilevare le varie specie di interesse.

a) insufficiente analisi dello stato attuale dell'avifauna e della chiropterofauna nell'area del progetto. Assenza di un monitoraggio approfondito faunistico, assenza di fonti bibliografici affidabili

Il proponente, invece, si limita di stabilire la presenza delle specie nell'area dell'impianto (SIA (RWE-BGR-SIA), p. 153), rinunciando a un monitoraggio: *“attraverso la consultazione delle bibliografie di settore sono stati raccolti dati in merito agli aspetti faunistici di contesto, a larga scala, nel quale si andrà ad inserire il presente progetto di impianto agrivoltaico [...] la maggior parte delle presenze è relativa ai passeriformi sedentari, quali il Merlo, l'Occhiocotto, il Cardellino, la Capinera, la Cinciallegra, il Fringuello, la Cappellaccia legata agli ambienti più aperti, lo Strillozzo, o specie legate all'antropizzazione come la Gazza, la Cornacchia grigia, il Colombo (e qui si nota una certa imperizia ornitologica, in quanto viene attribuito un nome comune generico, non riferibile con certezza ad alcuna specie), la Passera d'Italia. Nei rilevati di marzo, aprile e maggio sono presenti un buon numero di migratori, in particolare la Tortora, la Sterpazzolina, la Tottavilla, il Rigogolo, l'Upupa e gli irundinidi. Sono stati contattati rapaci notturni quali il Barbagiani, il Gufo comune e l'Allocco.”*

Sorprendentemente, il proponente afferma categoricamente: **“Sono assenti grandi rapaci e veleggiatori.** Sono stati osservati, tra i rapaci diurni, solo il Gheppio e la Poiana, molto comuni, anche negli ambienti antropizzati come quelli presenti nell'area di studio.”

E conclude: **“Non sono state rilevate specie vulnerabili.** Il sito può, pertanto, considerarsi idoneo per la realizzazione di un parco agrivoltaico dalle caratteristiche di quello in progetto.”

Non si specifica quali siano “le bibliografie di settore”. Per la valutazione di incidenza (RWE-BGR-VINCA) sono stati consultati il Piano di Gestione della ZPS Monti Vulsini e il suo Formulario Standard, ma sembra che non siano stati presi in considerazione riferimenti bibliografici essenziali quali il Secondo Atlante ORNITOLOGICO DELL'UMBRIA e il NUOVO ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI NEL LAZIO i quali per il quadrante che corrisponde all'impianto rilevano la presenza di specie vulnerabili e anche (almeno come probabile) la presenza del Nibbio bruno, del Biancone e del Falco pecchiaiolo. L'area di progetto, dal punto di vista ecologico-funzionale, costituisce un potenziale sito trofico per queste specie di rapaci e la realizzazione dell'impianto eliminerebbe tale funzionalità.

La certezza dell'assenza di specie vulnerabili, in un contesto di agro-ecosistemi come quello in oggetto, si può acquisire soltanto attraverso la realizzazione di indagini puntuali di campo. Nella documentazione progettuale tali indagini sono assenti.

Invece, il proponente cita come fonte i risultati di un “monitoraggio annuale dell'Avifauna presente nell'area circostante l'area di intervento, condotto tra il 2020 ed il 2021 da VAMIRGEOIND”. Questo monitoraggio fa parte integrante del progetto eolico Phobos dello stesso proponente, nei comuni di Castel Giorgio e Orvieto.

È evidente, che tale monitoraggio non può in nessun modo sostituire la presentazione degli indispensabili rilievi di campo sul sito del progetto Deimos, per più motivi:

- si tratta di un'indagine relativa a una zona lontana dal progetto di alcuni chilometri, condotta alcuni anni fa: non contiene informazioni naturalistiche puntuali e attuali e sicuramente non “le migliori conoscenze scientifiche” sull'area del progetto;
- si tratta di una relazione di parte dello stesso proponente, che viene presentata (in modo del tutto improprio) come fosse una fonte bibliografica indipendente passata al vaglio della comunità scientifica;

- tale relazione non fare parte integrante del progetto ed è in tal modo sottratta alle osservazioni e alle critiche del pubblico;
- inoltre e soprattutto, come già rilevato nelle nostre osservazioni al progetto Phobos, tale monitoraggio applica erroneamente una metodologia di monitoraggio dell'avifauna (il metodo EPF, basato essenzialmente sul rilevamento del canto e sull'osservazione diretta in stazioni di sosta di 10 minuti) non adatta per rilevare uccelli dell'ordine degli Accipitriformes al quale appartengono Nibbio bruno, Biancone, Falco pecchiaiolo (vedi /Bani 2009/ e /Tirozzi 2021/). A tale scopo invece, deve essere applicato il protocollo elaborato dall'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna /Garcia 2012/ - pertanto l'affermazione "*Sono assenti grandi rapaci e veleggiatori*" è del tutto opinabile e non è basata su dati certi;
- di fatto il monitoraggio VAMIRGEOIND rileva, sempre nella zona del progetto Phobos, la presenza di specie di interesse conservazionistico e classificate vulnerabili - Tortora selvatica, Allodola, Averla piccola, Passera d'Italia e Passera mattugia - ma omette menzionarle nelle conclusioni, ciò che spiega l'affermazione "*Non sono state rilevate specie vulnerabili*";

Con ciò, le conclusioni "Sono assenti grandi rapaci e veleggiatori" e "Non sono state rilevate specie vulnerabili" (che si trovano identiche nello studio VAMIRGEOIND!) si rilevano conseguenza di banali errori e omissioni di carattere tecnico-scientifico, che inoltre si riferiscono a un'area lontana dal progetto.

b) assenza di un'analisi attenta della flora nell'area del progetto

Manca un approfondito studio floristico-vegetazionale per caratterizzare le componenti naturalistiche e accertare la presenza di specie vegetali di interesse conservazionistico con la dovuta precisione. La relazione naturalistica riporta soltanto dati Corine Land Cover 2012 (probabilmente di Livello II (mentre sono disponibili p. es. per la Toscana dati di Livello V), un livello di approfondimento troppo grossolano.

Allo scopo non bastano neanche alcuni sopralluoghi tecnici: sarebbe necessaria una campagna di rilevamento coscienziosa condotta da esperti, con la realizzazione di rilievi fitosociologici.

Comunque, ai sopralluoghi tecnici non sono sfuggiti elementi macroscopici come le 19 piante di quercia, e neanche i loro microhabitat preziosi che però non trovano menzione negli elementi naturalistici da tutelare – probabilmente perché la tesi sottostante a tutto lo studio ambientale è l'assenza di elementi di importanza conservazionistico. Anche gli alberi di camporili stessi meriterebbero la definizione all'interno del progetto di misure di tutela

Queste piante con i loro microhabitat sono un ottimo esempio per quanta ricchezza naturalistica si trova anche negli ambienti agroecologici banalizzati, e quanta ricchezza potrebbe essere scoperta da un'analisi condotta con la dovuta attenzione.

c) assenza di una discussione dell'interferenza del progetto con il sito Natura 2000 (ZPS/ZSC) Lago di Bolsena

La discussione del proponente si concentra sul sito Natura 2000 "Monti Vulsini". All'interno del sito sono state segnalate 13 specie presenti nell'Allegato II (art. 4) della Dir. 2009/147/CE, tra cui uccelli (il Succiacapre, la Tottavilla, e tre rapaci veleggiatori – il Nibbio

bruno, il Biancone e il Falco pecchiaiolo) e pipistrelli (il Rinolfo maggiore e il Ferro di cavallo euriale).

Come illustrato qui sopra, la discussione di impatti e incidenze è viziata dall'assenza di un monitoraggio faunistico specifico per il sito che deve essere condotto applicando le migliori metodologie adatte a rilevare in particolare la presenza di tutte le specie di interesse conservazionistico nella vasta area dell'impianto.

Sarebbe opportuno considerare anche la ZPS Bolsena che è stata designata per la presenza di diverse specie di uccelli acquatici che sono molto sensibili all'effetto "abbagliamento" ("effetto lago"). Lo studio di incidenza parla di questo effetto (p. 31) minimizzandolo e parlando impropriamente di misure di "compensazione" (che poi sono assenti) per diminuirlo.

In realtà quando un progetto ricade su un vasto territorio rurale, interessato da rotte di migrazione di avifauna selvatica, con particolare riferimento agli uccelli acquatici come nel caso in oggetto vista la vicinanza con la ZPS "Lago di Bolsena, Isole Martane e Bisentina", tale aspetto deve essere attentamente considerato, mettendo in atto misure mitigative che facciano diminuire il rischio potenziale del fenomeno di "abbagliamento" e del cosiddetto "effetto lago" (effetto attrattivo del parco fotovoltaico confuso dagli uccelli per una zona umida), attraverso l'utilizzo di pannelli di ultima generazione a basso indice di riflettanza, muniti frontalmente di vetro temprato anti-riflettente ad alta trasmittanza il quale dà alla superficie del modulo un aspetto opaco (superficie non specchiata). Analizzando la letteratura scientifica disponibile sull'argomento (sono peraltro del tutto assenti lavori scientifici riferiti al contesto italiano) è evidente in primo luogo la scarsità di riferimenti riguardo specificatamente il fenomeno della riflettanza e quindi dell'abbagliamento sugli uccelli, aspetto che mette in luce la necessità di adottare il principio di precauzione e quindi la necessità di prevedere ed effettuare un significativo monitoraggio ornitologico nell'area di progetto.

Anche i Chirotteri sono soggetti a questo tipo di impatto e le potenziali preoccupazioni riguardano principalmente due fattori: la misura in cui i pipistrelli possono essere attratti dai pannelli fotovoltaici dalla presenza di insetti polarotettici e quindi essere a rischio di collisione mentre si foraggiano in basso sopra i pannelli e la possibilità che i pipistrelli possano scambiare i pannelli per acqua e scontrarsi mentre tentano di bere. Greif e Seimers (2010) hanno esaminato la capacità dei pipistrelli di discriminare tra l'acqua e una serie di piastre artificiali posizionate orizzontalmente. Tutti i pipistrelli hanno tentato di bere dalle piastre lisce di tutti e tre i materiali, e nessuno dalle piastre non lisce ma strutturate. È evidente quindi la necessità di porsi il problema e mitigare anche questo potenziale impatto, utilizzando piastre fotovoltaiche di morfologia adeguata.

d) discussione incompleta degli effetti cumulativi

Il documento RWE-BGR-VINCA (Screening VINCA) tratta il cumulo di impatti brevemente a pagina 32:

"4.4 Complementarità con altri piani e/o progetti: E' stata eseguita un'indagine per l'individuazione di altri piani o progetti in essere o approvati che potessero avere un incidenza cumulativa con il parco agri-voltaico oggetto di questo studio sul sito ZSC/ZPS IT6010008 - Monti Vulsini o su altre aree della RN2K. Sono stati individuati 3 impianti

fotovoltaici, di cui 2 di minore potenza ed estensione nel settore sud est, a poco meno di 5 km, ed uno molto più piccolo nel settore sud ovest a circa 3 km. I 3 impianti risultano più vicini al sito ZSC/ZPS IT6010008 - Monti Vulsini di quanto non lo sia il parco agri-voltaico oggetto di questo studio. I 3 impianti sono di modesta entità, e non si prevede un effetto cumulativo significativo con l'impianto oggetto di questo studio.”

Almeno in sede di VInCA, non è corretto limitare la discussione a progetti “in essere o approvati”. Secondo le Linee Guida Nazionali (LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA). DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4. GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale - n. 303 (28-12-2019), p. 96) sono da considerare invece tutti i piani, programmi, progetti, interventi ed attività, **realizzati o in progetto, “anche in fase di autorizzazione/valutazione”**.

Il proponente dovrebbe discutere almeno i propri progetti in fase di autorizzazione (Phobos), ma anche altri e numerosi progetti eolici e fotovoltaici nella zona.

/Bani 2009/: L. Bani, D. Massimino, V. Orioli, L. Bottoni, R. Massa (2009). Assessment of population trends of common breeding birds in Lombardy, Northern Italy, 1992–2007. *Ethology Ecology & Evolution*, 21(1), 27-44.

/Garcia 2012/: D. Garcia, G. Canavero, S. Curcuruto, M. Ferraguti, R. Nardelli, L. Sammartano, G. Sammuri, D. Scaravelli, F. Spina, S. Togni, E. Zanchini: IL PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO AVIFAUNA E CHIROTTEROFAUNA DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE SU EOLICO E FAUNA, in: Mezzavilla F., Scarton F. (a cura di), 2013. Atti Secondo Convegno Italiano Rapaci Diurni e Notturni. Treviso, 12-13 ottobre 2012. Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici n. 3, p.30.

/Tirozzi 2021/: P. Tirozzi, V. Orioli, O. Dondina, L. Kataoka, L. Bani. Species Traits Drive Long-Term Population Trends of Common Breeding Birds in Northern Italy. *Animals* (2021), 11, 3426. <https://doi.org/10.3390/ani11123426>.

OSSERVAZIONE 2:

Valutazione di Incidenza insufficiente

La Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. **La VInCA per il suo carattere preventivo deve assolutamente precedere ogni atto autorizzativo.**

Le Linee Guida Nazionali (Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) **in materia, constatano:** “- ..., *in virtù dell'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva 92/43, un'opportuna valutazione delle incidenze sul sito interessato del piano o progetto implica che, prima dell'approvazione di questo, siano individuati, alla luce delle **migliori conoscenze scientifiche in materia**, tutti gli aspetti del piano o progetto che possano, **da soli o in combinazione con altri piani o progetti**, pregiudicare gli obiettivi di conservazione di tale sito. Le autorità nazionali competenti autorizzano un'attività sul sito protetto solo a condizione che abbiano acquisito la certezza*

che essa è priva di effetti pregiudizievoli per l'integrità del detto sito. Ciò avviene quando non sussiste alcun dubbio ragionevole da un punto di vista scientifico quanto all'assenza di tali effetti."

Per la tutela delle specie che abitano e frequentano l'area dell'impianto è indispensabile accertare la presenza e la frequentazione dell'area dall'avifauna e dalla chiroterofauna con rilevamenti estesi nell'arco di un anno, e di presentare un dettagliato studio vegetazionale-faunistico per ottenere le **migliori conoscenze scientifiche** a proposito, anche a livello dello Screening di Incidenza.

Visto le lacune del progetto, visto l'assenza di uno studio faunistico-vegetazionale, visto la possibile presenza di specie protette, considerando la posizione del progetto nell'area vasta di siti protetti e visto l'assenza di un'analisi degli impatti cumulativi (vedi Osservazione 1), non si può escludere a priori e con certezza scientifica che il progetto possa, da solo o in combinazione con altri piani, progetti, programmi, attività e interventi, già realizzati o attualmente previsti nel comprensorio, pregiudicare gli obiettivi di conservazione dei siti menzionati.

Lo studio di Incidenza del progetto, a p. 37, afferma nelle considerazioni conclusive:

" [...] Nell'ambito della fase di Screening sono state raccolte tutte le informazioni sulle componenti biotiche e abiotiche dell'area e dei siti naturali appartenenti alla rete Natura 2000 sui quali è possibile prevedere degli effetti diretti o indiretti nella realizzazione dell'impianto in oggetto. Lo studio ha evidenziato l'assenza di impatti diretti o indiretti sostanziali su habitat prioritari, in quanto non presenti nell'area di studio, nonché l'assenza di incidenze negative significative sulla flora e fauna all'interno e all'esterno dei siti RN2K.

Tuttavia, seguendo il principio di precauzione, vengono prescritte misure di mitigazione ed opere di compensazione atte mantenere la connettività ambientale delle aree circostanti e ad integrare al meglio l'impianto agrivoltaico all'interno dell'ecosistema naturale sul quale si inserisce.

Invece, le carenze elencate invalidano queste conclusioni.

Occorre riavviare la procedura dopo il completamento di uno studio faunistico-vegetazionale coscienzioso, in un primo tempo al livello di screening che sicuramente deve essere approfondito con una valutazione appropriata (livello 2) considerando le reali criticità presenti nell'area.

Solo dopo la valutazione appropriata di incidenza possono essere definite appropriate misure di mitigazione, e si potrà eventualmente procedere all'autorizzazione del progetto.

Allo stesso tempo, senza le migliori conoscenze scientifiche sull'insieme degli impatti, non è possibile stabilire adeguate misure di mitigazione.

In conclusione,

- manca uno studio approfondito di flora e fauna dell'area del progetto,
- la documentazione progettuale, per il suo carattere lacunoso non permette la corretta valutazione dell'incidenza di tutti gli aspetti del progetto che possano pregiudicare gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 nella area vasta del progetto,

- è assente la discussione degli impatti cumulativi del progetto con altri P/P/P/I/A (non solo impianti FER!) già realizzati o attualmente previsti nel comprensorio,
- una volta colmate le carenze, occorre di nuovo attivare la procedura di Valutazione di Incidenza.

OSSERVAZIONE 3:

Il progetto non prende in considerazione nel modo dovuto le soluzioni alternative.

In particolare, nella discussione delle alternative (documento RWE-BGR-SIA, p. 97; in verità, non c'è discussione), sono assenti tutte le alternative principali, di gran lunga preferibili alla realizzazione dell'impianto proposto:

- il ricorso, per produrre l'energia necessaria per il territorio, a strumenti a misura del territorio, integrati nel loro contesto socio-economico e ecosistemico e creati in condivisione con le comunità locali, e. g. per mezzo di diffuse **comunità energetiche**, con impianti di piccola taglia (micro- e mini-) fotovoltaici e eolici con l'aggiunta di fonti energetiche rinnovabili locali (biomasse, biometano, geotermia a bassa entalpia);
- il ricorso, per la produzione di energia a scala più grande, al fotovoltaico sui tetti e su aree già impermeabilizzate e degradate, p. es. anche intere zone industriali, autostrade ecc., da considerare prioritario soprattutto anche nell'ambito rurale. Eventualmente ricorso all'agrifotovoltaico ecosostenibile (biodiversità-fotovoltaico), dove i danni alla biodiversità vengono compensati, nel quadro di una programmazione precisa, con aree di ripristino della biodiversità;
- adottare ogni misura per il risparmio e un uso intelligente ed efficiente dell'energia;
- il ricorso, per la produzione di energia a scala più grande, p. es. per l'industria e per le grandi città, a impianti eolici nel mare, off-shore - considerando che proprio questa alternativa è l'unica prevista per il grande eolico e il grande fotovoltaico dal Piano Energetico Regionale (PER) Lazio. Sottolineiamo che il PER Lazio si basa su un ampio studio scientifico che valuta attentamente i vari vantaggi, svantaggi e impatti delle varie FER, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'UE.

L'eolico off-shore rappresenta un'enorme risorsa energetica nazionale, considerando la lunga linea di costa dell'Italia, la ridotta distanza di quasi tutto il territorio nazionale da questa fonte rinnovabile e le favorevoli condizioni del vento sulle coste: ricorrendo a questa risorsa, il nostro paese sarebbe in grado di coprire tutto il fabbisogno energetico nazionale, senza produrre gli impatti ambientali e paesaggistici dell'eolico o fotovoltaico su terraferma.

È evidente che la realizzazione di parchi eolici nel mare deve rispettare stringenti criteri ambientali con le dovute valutazioni e misure di mitigazione, ad esempio la definizione di nuove aree protette nel mare e lungo le coste.

In conclusione, chiediamo che il progetto sia abbandonato in favore delle alternative elencate.

CONCLUSIONI

Facendo riferimento alle osservazioni sopra indicate si chiede quanto segue:

Per quel che concerne l'Osservazione 1:

Sospendere la procedura della valutazione d'impatto del progetto per riprenderla dopo la presentazione di uno studio faunistico-vegetazionale completo, dopo la presentazione di uno Studio di Incidenza che prenda in considerazione l'insieme completo dei dati dei monitoraggi e l'impatto cumulativo di tutti i P/P/P//A, e dopo l'avvio della procedura di VInCA.

Per quel che concerne l'Osservazione 2:

Avviare di nuovo la procedura di valutazione di incidenza dopo aver acquisito le migliori conoscenze scientifiche sullo stato della natura nella vasta area del progetto, e sull'impatto del progetto su habitat e specie tutelati.

Per quel che concerne l'Osservazione 3:

Rinunciare alla realizzazione del progetto ricorrendo alle opportune ed adeguate soluzioni alternative indicate.

Il Sottoscritto Enrico Calvario dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data

Bolsena, 26 aprile 2024

Il dichiarante

